

Porta a porta, arrivano i kit dure accuse ai contestatori

Proseguono le attività collegate al nuovo sistema di raccolta domiciliare dei rifiuti nel forese della 5ª e 6ª Circostrizione. A partire da lunedì 22 settembre sarà la volta della distribuzione dei nuovi contenitori e dei sacchi per la nuova raccolta. Chi vive in abitazioni mono e bifamiliari e in piccoli condomini (4/6 famiglie) rice-

verà 3 contenitori di medie dimensioni (vetro-lattine-barattolame cartone, organico per l'esposizione in strada) e la piccola pattumiera da sottolavello (che permette di non stoccare all'interno dell'abitazione l'organico raccolto) ed una fornitura di sacchi di plastica per la raccolta della plastica, dell'indifferenziato e

degli sfalci (GiroVerde). Chi vive in condomini di grandi dimensioni riceverà la pattumiera da sottolavello per l'umido, mentre i contenitori per gli altri materiali saranno condominiali. L'utilizzo dei contenitori è stato oggetto, nelle scorse settimane, dell'incontro a domicilio con gli informatori di Enia.

Intanto continuano ad arrivare in Gazzetta reazioni imbufalite di fronte alla protesta dei cittadini delle residence Il Parco e Veronica di via Tassoni a Canali che dicono no alla raccolta «domiciliare».

«Stanco e inorridito», «allibito», «schifato». Tre cittadini e una sola reazione allo «sciopero della pattumiera» annunciato dagli abitanti di Canali. La prima a scriverci è stata Patrizia Domenichini che ha proposto di «multare chi si rifiuta di fare differenziata spinta a Canali». «Sono schifata — scrive Patrizia — dal comportamento di una minoranza di cittadini che prima ancora di iniziare la raccolta differenziata spinta a Canali contestano. Ma dove andremo a finire? Il Comune li multo. Hanno solo delle balle». Una reazione senza troppi giri di parole a cui ne sono seguite altre. Tutte con la stessa proposta: sanzioni per i «disobbedienti».

«Prima di tutto mi presento — dice il siciliano Claudio



I bidoni per i rifiuti

Trapani residente da due anni nella V circostrizione — vi scrivo perché sono stanco e inorridito da chi ogni giorno di più dimostra ignoranza e incapacità di guardare al futuro. Mi riferisco a quei pochi cittadini che contestando l'introduzione del porta a porta si rifiutano di portare avanti un segno di civiltà. Basta ai cassonetti sparsi per la città e

basta alla politica pro inceneritori. Senza considerare che con il metodo attuale il sottoscritto deve fare 600 metri a piedi per usare contenitori di plastica e vetro mentre da ottobre sarà sufficiente porre il proprio bidoncino fuori dal condominio. Ritengo che il Comune debba prendere severe sanzioni nei confronti di chi non vuole adeguarsi».

Alla polemica si è unita anche una cittadina della VII circostrizione, costretta a convivere con il porta a porta da due anni: «Non ho mai avuto problemi — fa sapere Vania Tronconi — anzi ringrazio il Comune e tutti quelli che hanno sostenuto questa iniziativa. Dopo aver letto della polemica in atto nella V circostrizione mi sono sentita in dovere di dire la mia, non servono menti illuminate per capire che quello dei rifiuti è un problema reale di tutti. Questi disobbedienti di Canali, si sono informati bene su cosa voglia dire differenziare?».

Francesca Manini

